

Intervista a Diadema Remo.

8 SETTEMBRE 1943...

Oggi, all'età di settantatré anni e dopo oltre sessant'anni dall'ultimo evento bellico, non si possono non ricordare i giorni di guerra vissuti, anche se a quell'epoca ero solo un bambino. Il 10 giugno 1940, l'Italia alleatasi con la Germania dichiarò guerra contro le grandi potenze: Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Russia. Nell'8 settembre 1943 l'Italia, chiese l'armistizio agli alleati. Da questo momento cominciarono i veri problemi per noi italiani...la Germania reputandoci traditori, ci odiava. Avendo i nazisti contro e gli alleati dall'altra parte del fiume Garigliano, noi eravamo in mezzo a due fuochi, per cui il pericolo era sempre più grande e reale. A quel punto decidemmo di riunirci tutti assieme, in tutto eravamo un gruppo di dieci persone. Le prime notti furono tranquille...ma in una di queste notti sentimmo dei passi decisi, proprio sopra di noi; difatti, dopo alcuni minuti ci trovammo di fronte due soldati tedeschi, che con fucili spianati ci illuminarono i visi con delle torce, e ci intimarono di lasciare quel rifugio. Nel caos più totale, ci ordinarono di salire sui camion, c'era chi urlava, chi piangeva, chi restava attonito, in fondo ognuno di noi desiderava solo stare insieme con i propri familiari. Dopo aver viaggiato a lungo, arrivammo in un paese chiamato Ceprano, fecero scendere tutti e ci condussero in una struttura che sembrava essere un vecchio convento. In tutto questo, il verbo mangiare si era quasi dimenticato. . Quasi ogni giorno andavamo nelle campagne vicine dove i contadini, ci davano del latte e un pezzo di pane che ci permetteva di sopravvivere. Solo nella primavera del 1944, quando gli alleati giunsero a Roma potemmo mangiare qualcosa. All'appello, per l'unità familiare mancava mio padre, il quale prestava servizio nell'arma dei carabinieri contro i nazisti. Un giorno, un nostro cugino si mise sulle sue tracce ... un bel mattino, ce lo trovammo davanti : eravamo molto felici.

Come si può ben capire, nel dopoguerra trascorsi la mia adolescenza tra molti disagi, il tempo inesorabilmente passava portandosi via con sé quello che dovrebbe essere il migliore degli anni.

DIADEMA REMO NATO A CASTELFORTE (LT) NEL MARZO DEL 1933.
QUANDO VISSE LA GUERRA AVEVA dieci ANNI.

Intervista realizzata da Claudia Scarpellino e Annamaria Ciervo.